

BUROCRAZIA

Febbraio 2007: in un mese 4.712 pagine di leggi europee

Nuovo allarme del presidente della Provincia, Raffaele Costa, sul dilagare della burocrazia "made in Bruxelles"

Cuneo – Nuovo allarme del presidente della Provincia, Raffaele Costa, sul dilagare della burocrazia a livello europeo. Dopo aver pubblicato nel 2002 il ‘Vocabolario delle assurde leggi europee che regolano coltivazione, produzione, vendita e commercio di ortaggi, frutta e verdura, Costa lancia, ora, un appello al presidente del Consiglio Romano Prodi, al leader di “Forza Italia” Silvio Berlusconi e al vicepresidente della Commissione europea, Franco Frattini, ad attivarsi affinché l’Unione europea non divenga un reticolato legislativo.

“Abbiamo sovente detto che la burocrazia nazionale, intesa come somma di leggi e uffici, costituisce spesso un peso per i cittadini; anche quella europea, però, non scherza – spiega il presidente Costa -. Nel 2002 denunciavamo le assurde leggi che disciplinano la produzione e la vendita di ortaggi, frutta e verdura, ma le leggi ossessive riguardano un po’ tutto e tutti. E se ogni mese vengono pubblicate svariate centinaia di pagine di regolamenti e direttive ‘made in Bruxelles’, quello appena conclusosi ha segnato un vero e proprio record: nel solo mese di febbraio, infatti, la Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, serie Unione europea, ha pubblicato oltre 9 chilogrammi di nuove leggi. A tanto ammonta il peso degli 8 voluminosi tomi stampati in appena 28 giorni, grazie ai quali scattano 282 nuovi regolamenti e 53 nuove direttive, per un totale di 4.712 pagine, nelle quali gli euroburocrati si sono “dilettati” dettando leggi e versando fiumi d’inchiostro sui temi più svariati: dalle “modifiche ai bilanci previsionali di approvvigionamento relativi all’olio di oliva e alle carni suine per Madera” all’apertura di una gara “per la vendita di alcol di origine vinica da utilizzare sotto forma di bioetanolo”, dalle modalità di gestione dei “contingenti tariffari per l’importazione di manioca e di patate dolci” (13 pagine) alle “modalità di certificazione del luppolo” (16 pag.), dall’elenco di “sostanze essenziali per il trattamento degli equidi” (13 pag.) agli “alimenti a base di cereali e gli altri alimenti destinati ai lattanti e ai bambini” (20 pag.), dall’istituzione di un “dazio

Cuneo, lì 2 marzo 2007

antidumping provvisorio sulle importazioni di determinati prodotti di granoturco dolce in granello originari della Thailandia (24 pag.) a quello “sulle importazioni di alcuni tipi di selle originarie della Repubblica Popolare Cinese” (26 pag.), da un “accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea e la Repubblica islamica di Mauritania” (57 pag.) alle sole “modifiche al regolamento sull’armonizzazione di regole tecniche e procedure amministrative nel settore dell’aviazione civile” (175 pag.), niente o quasi è sfuggito all’occhio vigile e ai diktat ferrei del legislatore europeo”.

“La legge più lunga è di 849 pagine – conclude Costa -. Batte tutti il regolamento 1907/2006 “concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche” con il quale si istituisce un’Agenzia europea ad hoc. All’argomento, l’Unione europea ha, infatti, destinato niente meno che 849 pagine (e chissà se qualcuno le leggerà mai tutte...): una sorta di record mondiale. Pur apprezzando il lavoro dei funzionari europei, una domanda sorge spontanea: in quel di Bruxelles, non si è mai sentito parlare di semplificazione? Nonostante tutto ciò, restiamo europeisti convinti e segnaliamo queste anomalie principalmente con lo scopo di rendere l’Unione europea quanto più possibile liberale. Un invito a riflettere sulla burocrazia legislativa da parte di un europeista convinto”. (10-145kc07)